

# IL BACCHELLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }  
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }  
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI  
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 1836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
 { In terza » » 40 » }  
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

Padova 26 giugno

Preghiamo vivamente i signori abbonati, ai quali l'abbonamento, scade col 30 Giugno, di rinnovarlo in tempo onde non subire interruzione nell'invio del giornale.

Gli associati ai quali l'abbonamento è scaduto e che non lo hanno ancora rinnovato sono pregati di mettersi prontamente in regola con quest'amministrazione.

L'Amministrazione

### La rappresentanza proporzionale

E LE

### ELEZIONI AMMINISTRATIVE

In tutte le menti, che non sieno turbate da passioni e da pregiudizi politici, si è fatto strada il concetto della rappresentanza proporzionale; concetto che, democratico nella sua essenza, mira appunto ad attuare la giustizia e la equanimità contro il cieco e petulante esclusivismo.

Oramai è sentito da tutti il bisogno che ogni partito debba avere una o più voci, a seconda del numero dei suoi adepti, nelle assemblee politiche e amministrative del paese.

E non è solo un atto di giustizia distributiva che si compie in tal guisa; è anche una misura di sicurezza interna, una garanzia di ordine, una valvola di sicurezza contro lo scoppio delle minoranze, a cui si contende a torto il diritto di essere rappresentate.

Vi ha una falsa democrazia, come ve n'ha una vera; è la falsa democrazia, colpita dal Mill, che fino ad ora confiscò a suo profitto, ed a danno della nazione, il diritto del voto politico; è la falsa democrazia che, nella sua olimpica superbia, s'opponne ancora adesso all'allargamento del voto.

Ma dobbiamo consolarcene: la verità si fa strada; ed oggi che scriviamo molti uomini della Destra, visto che, buon o malgrado, colla legge elettorale presente non si può tirare innanzi, hanno fatto piena e sincera adesione al principio della rappresentanza proporzionale, ed anzi ne sono diventati caldissimi apostoli.

E noi loro applaudiamo; ma applaudiremo ancora di più se i capi del partito moderato facessero comprendere ai loro gregari la convenienza, l'opportunità, che il principio della rappresentanza proporzionale venisse adottato anche nelle elezioni amministrative.

Non sapremmo vedere quale motivo plausibile ci si potesse opporre; imperocchè come vi sono interessi delle minoranze in Parlamento, i quali hanno diritto di avere la loro voce, così vi sono degli interessi, delle idee, dei principi anche nei Consigli comunali e provinciali, che, non meno dei politici, devono essere rappresentati.

Ma pare che i gregari moderati non dividano le idee dei loro capi; o è vero che a Padova i moderati sono di uno stampo al tutto diverso dai moderati d'altre parti d'Italia.

Infatti, mentre i moderati di Verona, a mo' d'esempio, hanno la lealtà e la convenienza di lasciare nel Consiglio comunale alcuni po-

sti vuoti per i loro avversari, i moderati di Padova, forse per rimanere fedeli alla loro bandiera su cui è scritto « intransigenza ed esclusivismo » hanno respinto la domanda della *Associazione progressista* diretta ad ottenere la cosa più giusta di questo mondo, che cioè nelle prossime elezioni, in omaggio al principio della rappresentanza proporzionale, fosse lasciato al partito liberale quel numero di posti in relazione alla sua forza numerica.

Di questa condotta dei moderati padovani noi non ce ne meravigliamo nè punto, nè poco; troppo e da troppo tempo ci conosciamo per aspettarci da essi qualche cosa che non sia contrario ad ogni senso di libertà e di equità. Essi ben comprendono che il vecchio e tarlato loro edificio crollerebbe quel giorno che la porta si aprisse all'elemento liberale; quindi la custodiscono e la difendono con tutte le armi, anche coll'ingiustizia e colla prepotenza.

Ma che faranno le associazioni liberali della nostra città? Vorranno esse lottare contro un partito che ha in mano gli istituti bancari, il municipio, la provincia e che, se sorgesse un lontano pericolo, pur di scongiurarlo, si getterebbe fra le braccia dei clericali?

Oppure, conscie che breve è il tempo che rimane per diffondere una salutare ed efficace agitazione fra elettori che l'apatia e lo scetticismo, ingenerati dai consorti, hanno reso inerti ed indifferenti, s'appiglieranno al partito di protestare coll'astensione contro l'esclusivismo dei moderati?

Fra breve lo sapremo. Padova intanto impari come i moderati, alle tante altre virtù, congiungano quella della coerenza.

Non sono essi che gridavano, fino a stordire, contro la Sinistra perchè, dicevano, non concedeva nelle commissioni un numero di posti proporzionato alle forze della Destra?

Ebbene, metteteli alla prova; invitateli ad applicare essi quelle teorie di giustizia che pretendevano dagli altri e allora li sentirete rispondere ciò che hanno risposto alla *Associazione progressista*: Non transigiamo.

I moderati sono come quel predicatore che, colto in fallo da un devoto, diceva rugginosamente: Fate quel che dico, non quel che faccio.

### La Prefettura del Tevere

La Capitale accoglie una voce corsa che si ritiene però incredibile.

Nelle sfere governative si tratterebbe di costituire in Roma una prefettura del Tevere, sopprimendo nella Capitale i corpi elettivi (Consiglio municipale e provinciale).

Questa importante innovazione avrebbe per iscopo di sottrarre l'amministrazione dalle influenze clericali, senza però abolire le guarentigie politiche; e così si vorrebbero rendere possibili eziandio i lavori necessari alla capitale d'Italia.

Roma sarebbe in certo qual modo amministrata come Parigi.

### BARBARONA ESTERA

Anche al Senato francese i clericali hanno tentato un estremo colpo contro i decreti del 29 marzo; però le

relative petizioni furono respinte, nonostante gli sforzi di Audriffet Pasquier e del Broglie.

Ciò fa prevedere un buon risultato definitivo anche per l'amnistia. Può darsi che il Senato assumerà tanta responsabilità di respingerla di fronte all'opinione pubblica che si è pronunciata in modo così risoluto?

Attendiamo dunque fidenti l'esito delle questioni non ostante la guerra accanita e risoluta dei clericali.

Brutte notizie intanto vengono dall'America: a Buenos Ayres la guerra civile è completa; nascono battaglie ed assalti. Volete di più?

Gli interessi degli italiani vi sono troppo compromessi, perchè non si abbia ad occuparsene; quelle fi renti nostre colonie non possono non soffrirne seri danni; ci pensi il governo, e non si limiti a blande assicurazioni in Parlamento!

### Il discorso di Gambetta

Ecco alcuni brani del discorso Gambetta per l'amnistia:

Abbiamo sentito, in un' interruzione legittimissima, l'onorevole conte De Choiseul dirci:

— Noi fondammo assieme la Repubblica!

Non lo dimentichiamo, nessuno ha diritto di dimenticarlo; perchè il dimenticare un beneficio è una vera ingratitudine.

È, infatti, mercè questi concorsi ardenti, pazienti, devoti, che potemmo attraversare i periodi dei dieci anni che ci precedono; ma è anche appunto per questo che, giunti all'altra riva del passo pericoloso, io dico a questi prodi delle buone e delle cattive ore: Lasciate ogni apprensione, rimanete con noi, soprattutto in questo provvedimento di perdono e di clemenza.

E perchè vi dico di rimanere con noi? Per la ragione semplicissima che voi avete preso parte alla fatica ed è giusto che prendiate parte all'onore. (Applausi reiterati).

Sì, bisogna che voi pure godiate di questo onore, di questo onore del governo repubblicano che domò le fazioni, fondò la repubblica, ricondusse le Camere a Parigi, decretò successivamente il rimpatrio degli uomini compromessi nelle nostre discordie. Bisogna che pure possiate fruire di questa forza del governo che ha il diritto di dire: « Io ho tra le mani la garanzia dell'ordine e delle libertà nazionali, abbiate fiducia in me; camminate con me. »

Sì, questo governo ha il diritto di tenere un tal linguaggio, e, permettete che ve lo dica, voi avete il dovere di riflettere, di discendere in fondo alle vostre coscienze, di calcolar tutto, di pesare i vantaggi della politica di concordia che vi proponiamo e di proporvi questo dilemma: L'amnistia la si deve dare sì, o no?

La vostra risposta è: sì! non è vero?

Nessuno in quest'assemblea si alza per dire: No! L'amnistia non l'accorderemo giammai! Bisogna persistere in una politica implacabile, che non conosce l'espiazione dei falli.

Si disse, e con ragione, che il 14 luglio deve essere una festa nazionale, un convegno nel quale, per la prima volta, l'esercito si troverà di fronte al potere e riprenderà quelle bandiere, ahimè! sì odiosamente abbandonate. (Applausi prolungati).

... Oh! sì, bisogna che in quel giorno, davanti alla patria (*nuovi applausi*), davanti alla nazione rappresentata dai suoi mandatarii fedeli, davanti a questo esercito, « suprema speranza e supremo pensiero, » — come diceva un grande poeta che, in altro luogo, precedendo i secoli, aveva patrocinato la causa dei vinti (*applausi*) — bisogna che voi chiudiate il libro di questi dieci anni, che mettiate la pietra tumolare dell'oblio sui delitti e sulle vestigie della Comune, che diciate a tutti, a coloro dei quali si deplora la lontananza ed a coloro dei quali si piangono le contraddizioni e le discordie, che ora v'ha una sola Francia ed una sola Repubblica. (*Acclamazioni prolungate*).

### L'Esposizione di Torino

(Nostra corrispondenza particolare).

Torino, 24.

Domenico Morelli — Una tentazione di S. Antonio — Vexilla regis produnt etc. — Gli Ossessi — Ritratto di Signora.

(Gi... gi). Domenico Morelli! Ecco un nome che non è permesso d'ignorare a chi ama le arti belle. Egli con il suo ingegno stragrande, onnipotente, ispirato, ha scelto a tema dei suoi quadri più belli, un soggetto enormemente difficile: il mistico. Dicevo già nella lettera ultima gl'inconvenienti che presenta questo soggetto. O si vuol tenersi alla più stretta semplicità, e si fa una gran parsimonia di tinte, di disegno, e c'è il caso di farsi compattare; o si vuol far effetto a tutti i costi, con tutti i mezzi leciti e... illeciti, e si fa ridere.

C'è poi anche la nequizia dei tempi! Oggi non corrono giorni propizii per l'ascetismo, e a presentare un quadro di quella specie, ci vuole del coraggio, o un pennello ed una mente come quella di Domenico Morelli. Egli ha trovato il mezzo di fermare come si dice, e ferma i profani, e gli artisti, i creduli e gl'increduli, e quello che è più meraviglioso, anche gl'indifferenti. Sicuro anche gl'indifferenti, che contenti di tutto, non si contentano poi di nulla, capiscono almeno una volta che cosa sia il bello, e guardano e ammirano, e dicono che brav'uomo questo Morelli! gran degnazione in verità!

Il Morelli ha esposto quattro lavori: *Una tentazione di S. Antonio*, *Vexilla regis produnt*, *Ritratto di Signora*, e *gli Ossessi*. Dire quale è più bello è una cosa un po' difficile, tutt'al più si può dire quale piace maggiormente. E siccome anche io mi permetto — almeno credo — di possedere un gusto, così io li descriverò per ordine secondo il mio gusto. Va da sé che non pretendo niente affatto dire del Morelli e dei suoi quadri tutto quel bene che si meritano; per arrivare a quell'altezza, non basta certo la mia statura.

Chi è che non conosce *Una tentazione di S. Antonio*? Quel buon uomo — che Dio glielo perdoni — si era ficcato in testa di non peccare. Il demonio a cui questo gusto del Santo non andava a genio, lo ha tentato in tutte le maniere ma inutilmente; fa ora l'ultima prova, la più terribile, quella della carne; ed è questa appunto che il Morelli ha dipinto. Un'allucinazione; un concetto, arduo e difficile; c'è da cadere nel grottesco o nell'assurdo, come pure c'è da toccare il sublime; e il sublime ha toccato Morelli.

Una grotta oscura, lurida dalla cui apertura a malapena si vede uno specchio di cielo torvo, fosco, plumbeo,

il cielo caratteristico della scuola napoletana. Accoccolato in un canto sta S. Antonio, col corpo vestito di sajo, il viso smarrito, emaciato, le braccia conserte al petto, le mani adunche contratte, come se volessero uncinare la pelle, è in preda a una lotta terribile, immensa, che lo affrange, lo annienta. Ma perchè questa lotta? Domandatelo alla sua immaginazione.

Essa gli fa vedere uno stuolo di figure femminee che si librano sopra la sua testa, e lo stimolano, lo provocano, lo accolgono senza posa; e come questo non bastasse, la sua stuoja, quella stuoja che accoglie tutte le notti il suo povero corpo affranto dalle fatiche, dai digiuni, e dalla disciplina, si rialza e lascia scappare due figure di donne, lussuose, procaci, irresistibili. Lo guardano, e mentre gli si mostrano in tutta la opulenza delle loro forme, perchè ceda una buona volta al dolce peccato, un sorriso ironico, tagliente come una saetta sfugge loro dalle labbra, nel vedere quel disgraziato che si tortura, che si divincola fra spasimi infernali.

Una delle tante volte che mi son fermato dinanzi a questo quadro, mi trovai accanto una fanciulla di diciassette o diciotto anni, in compagnia del babbo e della mamma. Il quadro in parola, aveva fermato — come è naturale — la sua attenzione. Lo guarda, lo contempla, pensa un po', torna a guardarlo ancora, ma non arriva a comprendere che cosa voglia significare. Si fa corraggio, e chiede spiegazioni a papà; non ho mai veduto uomo più imbarazzato di quel povero papà; chi sa quanto si pentiva in quel momento di esser venuto all'esposizione. Pure si fa coraggio anche lui, e comincia un discorso pieno di circonvoluzioni e parafrasi, che era un piacere a sentirlo. O si spiegava poco, e la signorina chiedeva schiarimenti, o se si voleva lanciare temeva di comprometterci, faceva a vero dire una confusione incredibile. Finalmente impazientito, scappa su a questo modo: « Oh! insomma quelle donne vorrebbero che andasse con loro, ma lui non vuol andare... mi capisci... ciarlerebbe volentieri, ma ha paura del peccato e per non commetterlo si tortura, si malmena a quel modo. » Sarà quello che sarà, ormai l'aveva detta. La signorina, sta un po' sopra pensiero, guarda il papà, poi il quadro, e scappa in questa esclamazione, che vale un'opera in dieci volumi: Pover'uomo!!!

Questa storiella, meritava di essere raccontata. Quel « pover'uomo » vale meglio di qualunque descrizione, e quell'ingenua signorina ha superati in quell'occasione tutti i critici passati presenti e futuri!

Se volessi parlarvi dei meriti puramente « artistici » di questo lavoro, mi ci vorrebbe tutto il giornale. Dovrei dirvi, come abbia studiatamente appena abbozzato quel S. Antonio, come lo abbia disegnato con una trascuratezza da maestro, come pochi colori, monotoni e tetri abbiano bastato a comporre quella figura. Dovrei dirvi come questa astuzia artistica finissima valga mirabilmente, oltre che a renderci al pensiero, quello che doveva essere quel povero anacoreta, anche a far spiccare incantevolmente le voluttuose e procaci tentatrici, per le quali il Morelli ha cercato tutta la ricchezza dei suoi colori. Quello che non si vede, si travede, s'indovina attraverso a quella stuoja, che si vorrebbe alzare, per godersi, per palpeggiare quelle forme inebbrianti e voluttuose. Dovrei dirvi tutto questo, ed altro ancora, ma lo ripeto, chi non ha visto ormai *Una tentazione di S. Antonio*? e poi non c'è forse quel « pover'uomo » che è una rivelazione?



Nel quadro di cui ho parlato, c'è l'artista misticamente voluttuoso; nell'*Vexilla regis prodeunt* v'è l'artista mistico dei nostri tempi, come negli *Ossessi* c'è l'artista mistico severo, che mette paura e ribrezzo. Dopo aver parlato della *Tentazione di S. Antonio*, bisogna parlare del *Vexilla regis prodeunt*; non si possono distinguere quei due tipi, che apparentemente militano nello stesso campo, combattono per la stessa idea.

Un frate ben pasciuto, rotondo, gaudente, con un cero in mano la bocca semiaperta, come se cantasse a mezza gola l'inno da cui il quadro prende il nome, è la figura presentata dal Morelli. Quel frate con le sue mani bianche e delicate, certo non usa a maneggiar cilicci, sorregge, come ho detto, un cero che tiene appoggiato alla rispettabile ventaglia, ricca di adipe, messa insieme, con chi sa quanti pranzi succolenti, unica occupazione seria della sua vita fannullona. Canta con una cert'aria di non curanza, come una macchina caricata per quell'ufficio; in quella sua faccia a luna piena, si scorge un'aria di *gaudeamus* che fa invidia a vederlo; certo qualche idea deliziosa gli passa per la mente; pensa alla colazione che ha fatto, o a quella che deve fare?

Che differenza da quel povero San Antonio! Là il soldato convinto, fedele, avvolto nella sua bandiera di purità, e di astinenza, il soldato che lavora per il Paradiso; quì il soldato di ventura, che milita in quelle file perché gli torna più conto, il soldato che lavora per le sue ganascce; là l'anacoretta per principio, quì il frate per mestiere; S. Antonio, assalito dalle seduzioni della carne, si divincola fra torture atroci, combatte e vince, anela solo alle delizie della vita futura; il frate si accomoderebbe a tutto, ai piaceri del mondo, e alla vita futura. Si racconta che Esaù cedesse la primogenitura per un piatto di lenticchie; quel frate non cederebbe la sua cocolla per così poco, ci vorrebbe almeno un pranzo coi fiocchi.

Quale differenza adunque fra questi due soldati, che pure appartengono allo stesso esercito! quale abisso! e perché? è la storia della Religione di Cristo, il concetto sublime di Domenico Morelli. Il fedele che combatte per un'idea, vera o falsa non importa, ma immutabile, indiscutibile, e combatte da eroe, nel circo fra i barbari aguzzini e le bestie feroci, o in una grotta con il cilicio indosso, con la mensa imbandita di erbe e di radici; e l'altro che vuol darsi ad intendere per un fedele, che combatte, ma nel refettorio, che non sparge sangue, ma vino. S. Antonio digiuna, il frate divora; S. Antonio si tormenta, si tortura per non disobbedire ad un Angelo, il frate fa placidamente il suo chilo belando un'inno, e portando una candela. Nell'uno è lo spirito che regna, nell'altro il corpo; l'uno ha per scopo la vita futura, l'altro comincia intanto a godersi la presente. È la religione che sorge, fiera baldanzosa, confortata dalla rassegnazione delle sue vittime, e rafforzata dall'eroismo dei suoi martiri, e la religione che tramonta, soffocata dai suoi gaudenti. Quanta roba in due pezzi di tela!!

Per non uscire dal soggetto mistico, rinuncio qui all'ordine prefississimo, e rammento qui il quadro degli *Ossessi*, sebbene a me piaccia molto meno. Nella Giudea, i lebbrosi, gli epilettici, tutti insomma quei disgraziati affetti da malattie schifose, ed oltre ogni dire tormentose, erano sfuggiti da ognuno, si cacciavano lontano, nessuno porgeva loro aiuto e cure. Torturati dalle orribili sofferenze, fuggivano nelle campagne abbandonate, nei sepolcreti, dove il sole saettava ardenti i suoi raggi, dove mai essere umano veniva a confortarli. Là, sopraffatti dalla violenza del dolore fisico e morale, in preda a convulsioni orribili, gridavano, si divincolavano, impazzivano. Il volgo li credeva invasi dal demonio (ossessi) e li abbandonava al loro destino. Venne il Nazzareno; quel grande filantropo, si ricordò di loro, accorse nei loro ripostigli, li consolò, parlò loro amorevolmente, e quegli infelici, sbalorditi a cosa tanto inusitata, si prostravano, gli striscavano ai piedi come rettili schifosi. È una di queste visite del Nazzareno che ha dipinto il Morelli.

Forse la non conoscenza dei luoghi delle lande infuocate della Palestina, che mi dissero ritratte stupendamente,

ha contribuito a farmi provare una minore impressione di questo lavoro. Ma sebbene a me piaccia meno degli altri, chi è, domando io, quel pittore che non vorrebbe aver dipinto quel quadro? La figura dolcissima del Nazzareno, è incantevole. Egli sta là, in mezzo a quelle lorde, calmo, tranquillo, come padre amoroso in mezzo ai suoi figli. Le turbe sbalordite da quella confidenza suprema, lo seguono paurose ed esitanti. Combatte in esse il sentimento di cieca fiducia verso il loro maestro, e il vecchio pregiudizio che ancora non le ha abbandonate, si avanzano sospettose, guardano intorno; vanno avanti, ma hanno paura. Il loro maestro è là solo, confidente, imperterrito, ma lui è il Maestro e a loro il demonio porterà rispetto? Tante, tante bellezze, insomma anche in questa tela; e qual'è quel pittore, ripeto, che non l'avrebbe voluta dipingere?

Il quarto quadro del Morelli, è il *Ritratto di Signora*. È una signora tutta scalmanata, ansante, rossa in faccia come una brace; si riposa in un divano, dopo un vorticoso giro di valzer. Ho visto una gran quantità di gente arricchire il naso dinanzi a questo ritratto. Quell'aria scalmanata, quella faccia di lampone, di un rosso volgare, dava ai nervi di quei signori.

Come si fa a dipingere un ritratto con quelle tinte là: non è presentabile! Ma, signori miei, è o non è un ritratto? domando io. Per fare un intingolo di lepre ci vuole prima di tutto il lepre; e perché un ritratto sia un ritratto bisogna prima di tutto che si somigli. Se quella signora ha quella faccia, che cosa ci volete fare? pigliatevela con la natura, se vi pare, ma non con il pittore che è stato fedele al modello. Volevate forse che il Morelli dipingesse una figura sentimentale bianca come il latte, delicata come una tortorella? prendesse allora la prima *Fornarina* che gli capitava e ne saltava fuori un bel quadro di genere, ma non un ritratto, o tutt'al più il ritratto di una *Fornarina* qualunque. E non pensate poi che si riposa ora da un ballo vertiginoso, e che si trova sotto i riflessi innumerevoli di lumiere, di lampade scintillanti? E la luce non può certo colorarsi a piacere degli amanti dell'ideale. Date dunque la vostra opinione sulla signora, ch'è ne avete il diritto, ma lasciate stare il ritratto.

Quali e quante poi siano le difficoltà che il Morelli ha dovuto superare in questo lavoro, è una cosa veramente incredibile. Una figura di donna, stillante sudore, ansante, scalmanata, tutta coperta di bianco, su di un canapé tutto giallo, e con il fondo del quadro (le pareti del gabinetto) tutto rosso, è tale un'arditezza da far trasecolare. E pure quei colori, così opposti, così dissonanti, sono messi là con una finezza, con un'armonia tale, che pare una cosa naturalissima averli potuti combinare a quel modo. Gli arabeschi della tappezzeria, di una minutezza spettacolosa, sono condotti alla perfezione; e poi una luce viva, diffusa, affascinante, che piove da per tutto, dal soffitto, dalle pareti. Non è più qui l'artista concettoso, filosofo, della *Tentazione* e del *Vexilla*; è il pittore finito, sovrano, l'artista, esclusivamente l'artista, che qui si rivela. Egli si serve del pennello, come della sua mente, egli fa l'analisi e la sintesi della sua tavolozza, come del suo cervello. Tale è Domenico Morelli. — E se permettete per oggi basta.

## CORRIERE VENEZO

**Udine.** — Negli scavi che si praticano nei lavori al ponte sul Cosa, vennero di recente scoperti alcuni oggetti, — un pugnale di forma antichissima, un cottello, una punta di asta, due monete. Cotesti oggetti furono depositati al Museo di Udine.

— La Deputazione provinciale ha nominato una commissione permanente, composta di otto membri per studiare e vigilare sul miglioramento della razza bovina.

— La stessa Deputazione dichiarò che nulla osta accché sieno intrapresi gli studi per un *Tramway* a vapore sulla strada nazionale dal confine austriaco ad Udine per Palmanova.

— Il Ministero ha approvato il progetto di costruzione di un ponte sul Cellina nella località detta del Giulio, del quale abbiamo già altre volte parlato.

— Il dott. Ugo Zandonà, veterinario di Palmanova, ha presentato alla Deputazione di Udine una particolareggiata interessante relazione sulle malattie degli animali riscontrate nel

periodo dal 1876 al 79, per la quale s'ebbe dalla Deputazione stessa vivi ringraziamenti.

— Il 4 luglio avrà luogo una nuova gita della sezione udinese del Club Alpino italiano. Gli Alpinisti friulani andranno sul Monte Amariana, partendo da Amaro.

**Venezia.** — L'Associazione del Progresso ha nominato l'avv. De Bordin, terzo membro del suo Comitato Direttivo, in sostituzione del dimissionario avv. Gei.

Il Comitato riferì sulle Elezioni amministrative, accettando alcune proposte per la lotta elettorale in base a un Ordine del giorno, col quale si invitò il Comitato stesso ad accordarsi con tutte le frazioni del partito liberale per la compilazione di una Lista unica, basata sul principio anticlericale.

## CRONACA

All'Ufficio di Redazione e del *Bacchiglione* si raccolgono firme per la petizione da inviarsi al Parlamento per lo allargamento del voto.

**Bischiaraione.** — Il corrispondente (V) dell'*Arena* scrive da Padova in data 24 giugno.

(V.) In seguito alla corrispondenza spedita al giornale l'*Arena*, essendo sorto dubbio che qualche allusione offensiva all'onestà degli oratori che presero la parola nel Comizio Popolare forse fatta, vi dico a titolo di semplice schiarimento non essere stata codesta la mia intenzione; ma quella di esprimere alcuni miei apprezzamenti di ORDINE POLITICO relativamente all'adunanza avvenuta in Padova il giorno 20 corr.

**L'appendice.** Tanto ieri l'altro che ieri l'abbondanza di materia c'impedì la continuazione dell'appendice.

Ce ne perdonino i lettori — e stieno certi che procureremo non si rinuovi più quest'inconveniente.

**Associazione Progressista.** — Seduta del 25. — Importantissima invero fu la seduta che l'Associazione progressista ebbe a tenere la sera del 25. Fu quasi tutta occupata dalla relazione dell'avv. Alessio sull'andamento dell'azienda comunale; il relatore fu esatto, coscienzioso, stringato, cosicché a ragione venne spesso interrotto dagli applausi dei soci presenti.

Mostrò la primitiva deficienza di regolari inventari per le proprietà comunali; con quali falsi criteri si procedesse alle stime per accrescerne ipoteticamente il valore; come pazzamente siano stati gettati i denari in spese di lusso; riducendo al loro giusto valore tante belle cose. Mostrò la mancanza dei criteri nei lavori pubblici; e quanto falsa, irrazionale e ingiusta sia la base delle pubbliche imposte; e come il caos domini pure negli Istituti pii, salvo alcuni ultimi miglioramenti, e questo solo sia certo che furono infudati ai clericali.

È la prima volta che l'azienda comunale viene vagliata, e mostratine gli errori e le colpe; per quanto, allorché era giustificata, non fosse negata una lode imparziale.

Che se non ci dilunghiamo, è perché la importanza dell'argomento ci costringerà ad occuparcene altra volta con maggiore calma, poiché un lavoro così bello, esatto ed elegante, per quanto irto di cifre, non può non venire affidato alla pubblicità. Il pubblico deve vedere che cosa sia l'amministrazione attuale; deve sapere quale sia il programma della opposizione.

Non si tacerà però che doppio è il merito di questa relazione quando si pensi che il municipio non fu largo di notizie, e negli stessi suoi resoconti c'è la massima noncuranza dei documenti e delle prove; cosicché per denudare le piaghe dell'amministrazione consortesca il lavoro fu irto di difficoltà.

L'Assemblea ringraziava la commissione e il suo relatore Alessio, e deliberava di porre all'ordine del giorno per altra seduta la relazione che può

dirsi il vero programma della opposizione.

In fine l'assemblea, in sostituzione del dimissionario Luigi cav. Erizzo, nominava a membro del Comitato esecutivo dell'associazione il dott. Gasparo Pacchierotti.

**Esperimenti di una falciatrice.** — La mattina del 24 buon numero di possidenti ed agricoltori accorrevano alla campagna del Sig. Nicolò Vianelli per vedere in lavoro la falciatrice *Paragon* di ultima costruzione della Casa Hornsby et Sons di Grantham (Inghilterra) — E quei signori furono ben soddisfatti poiché poterono ammirare la esattezza di lavoro e la sollecitudine e facilità di maneggio di quella leggiadra macchina, quantunque l'erba fossa ancor scomposta dall'inclemenza della stagione. Con due paia di cavalli o di buoi che abbiano sollecito passo, da adoprarsi un paio per volta, e con due uomini per maneggio della macchina, a calcoli fatti, si falcia in una giornata l'erba di quattro ettari di terreno (campi padovani 10 1/3 circa) lavorando 10 ore.

Facile adunque lo scorgere il vantaggio del possesso di tale macchina in aziende di qualche importanza nelle quali, ancora che si abbia a non gravi patti la mano d'opera, si stenta rinvenire la quantità occorrente in momenti come questi nei quali s'accumulano e falciature del fieno e mietiture e forse zappature del grano turco e altre faccende, se non egualmente importanti ed urgenti, pure per la campagna non di lieve utilità. — Ora o trascurare l'una o trasandare l'altra di dette operazioni con danno sicurissimo dei raccolti.

Una buona falciatrice ovvia a tanti inconvenienti. Noi crediamo che pochi stenteranno a procurarsela, tosto che sappiano che essa non costa poi una esorbitanza, e che talvolta non difficile riesce anche il noleggiarla ad altri, che bramerebbero usarla ma non possono sopportare la spesa d'acquisto.

Avvertiamo poi che la falciatrice esperimentata trovata vendibile ed è attualmente depositata nel locale dell'Esposizione delle macchine in piazza Vittorio Emanuele II alla Misericordia, aperta tutti i giorni dalle ore 6 alle 11 ant. e dalle ore 5 alle 7 pom.

**Esposizione internazionale di Pesca in Berlino.** — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha pubblicato nel suo *Bollettino di notizie commerciali*, n. 9, l'elenco dei premiati nella sezione italiana. Tra essi troviamo il Museo zoologico dell'Università di Padova che ebbe la menzione onorevole per i pesci d'acqua dolce e i cheloniani del Mediterraneo e dell'Adriatico; e il prof. Canestrini che ottenne la medaglia di bronzo per le sue pubblicazioni sui pesci d'Italia.

**Una visita gradita,** per quanto inattesa, ebbero l'altra ieri gli studenti della Scuola d'applicazione presso la nostra Università.

Gli alunni ingegneri della Scuola di Napoli, essendo di passaggio per Padova, in un loro viaggio d'istruzione, si trattennero qui alcune ore per ispedirle coi loro compagni.

Non è a dire se i valenti giovani della nostra Università furono larghi di cortesia ai colleghi napoletani.

Lo provi il seguente telegramma che, appena partiti, essi spedirono da Verona:

«Alcuni ingegneri Scuola Napoli commossi cordiale accoglienza ricevuta, inviano saluto fraterno, augurii affettuosi.»

**Fuori della Porta!** — Lo permetterà il tempo? Abbiamo adesso le due feste di domenica e martedì, e per chi volesse ci sarebbe quindi assai da divertirsi per quanti — nella speranza di un po' di cielo limpido e d'un'aria più pura — vogliono andare fuori della Porta.

Per questi fuori di Porta San Giovanni il signor Vittorio Bolla ha apparecchiato la musica cittadina; e insieme ci sarà da che passare per

bene un'oretta per l'ottimo suo servizio.

**Teatro Garibaldi.** — La prima del *Rigoletto* andò bene abbastanza, e — malgrado l'esecuzione si risentisse dei guai della prima recita — fruttò applausi di molti agli esecutori.

Fra questi prevalse la signorina Fanny Prevost. Era la prima volta che essa cantava la parte simpatica di *Gilda*, e tuttavia essa non rivelò incertezza veruna. Dall'aria di sortita, all'ultima scena, essa fu fatta segno sempre ad applausi vivissimi e meritati così, che a questa giovane artista si posson predire i trionfi tutti di una brillante carriera.

Il tenore Franco fu applaudito ancora esso, specie all'aria di sortita, cantata assai bene.

Il baritono Farina era in preda ad un panico indescrivibile, e sebbene applauditissimo nel duetto del terzo atto, riparlerò di lui dopo la seconda rappresentazione, in cui l'egregio artista si sarà rimesso delle emozioni della prima recita.

Benino il Basso — benissimo — nella sua breve partecina — la nostra concittadina signorina Zanone, reduce da Atene e Messina ove la sua carriera cominciò con lieti auspicii.

Ottimamente l'orchestra, a merito di quel valente maestro che è il Riboldi, e i cori con tanta pazienza istruiti dal maestro Navarra.

Questa sera seconda rappresentazione.

**Teatro delle Varietà.** — Se il tempo non ne fa una delle sue, anche stasera c'è uno spettacolo.

Quel gradito ritrovo merita di essere frequentatissimo.

**Furto.** — L'altra sera dalle 7 1/2 alle ore 9 in via Calzura ignoti malandrini, penetrati con chiave falsa nella casa di certa signora Molin Elisabetta vedova Biasutti, commisero un furto, sembra non rilevante, forzando tutti i cassetti degli armadi.

La questura sta facendo investigazioni che speriamo approderanno a buon fine.

**Il diario di P. S.** delle ultime ventiquattrore accenna al solo arresto di un ozioso e vagabondo.

**Una al di.** — Si parla di una signora che è stata bella.

— In lei c'è veramente qualche cosa delle dee mitologiche.

— Sì... l'antichità.

**Bollettino dello Stato Civile del 24**

**Nascite.** — Maschi 3 — Femmine 4  
**Morti.** — Petteuello Antonio fu Giacomo, d'anni 75, polivendolo, vedovo. — Un bambino esposto, dell'età di un mese.

Tutti di Padova.

## Spettacoli d'oggi

**TEATRO GARIBALDI.** — Ore 9. *Rigoletto*, Opera.

**TEATRO DELLA VARIETÀ.** — Ore 9 — Rappresentazione.

## REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 26 giugno 1880

VENEZIA 37—79—31—25—17  
BARI 39—77—67—2—32  
FIRENZE 21—59—13—4—55  
MILANO 23—17—76—31—8  
NAPOLI 49—81—20—52—44  
PALERMO 26—15—39—66—58  
ROMA 59—54—35—37—17  
TORINO 70—57—48—26—22

## LEONE CLEMENCIG

Il foro e la patria, hanno fatto una notevole perdita nell'egregio avv. Leone Clemencig, colpito ieri da morte dopo una lunga e penosa malattia. Il povero Clemencig lottava in piedi contro la gran nemica, per non mancare ai suoi doveri, per sostenere la sua famiglia.

Uomo di mente e di cuore, oratore abbondante e caldo; avvocato acuto ed esperto — era uno dei più felici difensori penali — ed uno dei patrocinatori più competenti nelle questioni d'aque.

Liberales sincero, aveva nel 1848-49 fatto il suo dovere come patriotta durante l'assedio di Venezia, conservando sempre per tutta la vita il culto disinteressato per la patria.



Morto sulla breccia del dovere, padre amorosissimo, colpito da poco dal dolore infinito della perdita di una cara figliuola, il povero uomo lascia una larga eredità di affetti non solo tra i più intimi suoi, ma nell'avvocatura e nella cittadinanza.

Ecco un altro valente soldato della civiltà immaturamente rapito appena cinquantenne, alle speranze dei figli e degli amici.

### Cronaca Giudiziaria

#### ASSISE DI MILANO

#### Il processo pel Toson d'oro

(Udienza pom. del 24).

Il presidente continua a mostrarsi parzialissimo, contro il Boet, il quale invece va acquistando sempre maggiori simpatie nel pubblico. Il Parabelli offende anche gli avvocati della difesa in modo sconveniente, cosicché è costretto a rettifiche.

Alla nuova udienza interviene l'avvocato Bellot Mayre di Parigi, furente reazionario.

Boet prosegue narrando come andò a Baiona, mentre Don Carlos veniva espulso da Parigi e se ne andava a Londra colla sua amante.

Da Baiona scrisse a Londra due lettere; intanto anche perchè gli occorre denari comincia a vendere diamanti; chiese però autorizzazione di venderli a Parigi, ma n'ebbe risposta di venderli in Madrid todos. Così si diffuse la voce della vendita. Don Carlos sorse la denuncia.

Qui parla dell'essere stato circondato da un certo Retamero. E riceve due lettere in cui anche parlasi di accuse contro Donna Margherita e il suo presunto amante; del che Boet si lagna. Quindi prosegue:

« Progo intanto i senores jurados a por mente a questi fatti.

« Prima osservazione: don Carlos non scrive mai, neanche per dirgli: ladro; seconda osservazione; donna Margherita manda Esparza, suo segretario, per cercare di accomodare la cosa. Di più spedisce Retamero a lui senza lasciargli vedere don Carlos, e quest'ultimo scompare affatto quando si viene a parlare del furto. Che vuol dir ciò? vuol dire che il furto non esiste e che si evita di mettermi a confronto con don Carlos.

« Allora, per dare una prova di deferenza a donna Margherita, io consegnai a Retamero la maggior parte dei brillanti, non trattenendomi che il più grosso, affinché egli li consegnasse a donna Margherita. »

E qui un battibecco che vuol far risaltare che il Boet si contraddice; ma gli avvocati e un giurato gli fanno comprendere che... nulla aveva compreso.

Bel presidente invero.

#### Udienza ant. del 25.

Don Carlos, dopo che il presidente chiese scusa di alcune parole, viene citato a comparire. Non comparisce; citansi altri testimoni.

Pres. L'accusato continui il suo racconto, ma gli raccomandiamo che sia breve, perchè ieri fu molto lungo.

Boet. Se il presidente crede che io debba tacere, io mi rimetto alla Corte ed alla sua giustizia, e rinuncio al resto dell'interrogatorio.

Pres. No, no. Ella parli pure; io constato solamente che in 18 anni dacchè presiedo le Assise, non mi è mai accaduto un fatto simile di un interrogatorio si lungo.

Boet. Ed io ho quarant'anni, ed in quarant'anni non mi sono mai trovato sul banco degli accusati.

Caro quel presidente!

Boet spiega che spedì i diamanti a donna Margherita. Riceveva da Retamero il seguente telegramma: « Tutto è scoperto; consiagate la famiglia a negare » (sensazione).

Fu allora imprigionata mia moglie e mia suocera. Se negava tutto egli sarebbe passato per ladro!

Deplora che tutti i testimoni siano carlisti o legitimisti, e pronti a deporre contro lui per evitare uno smacco al partito.

Sull'enveloppe che conteneva i diamanti stava scritto:

« Questo envelope contiene un grosso brillante contornato da 14 piccoli e di un altro grosso brillante contornato da 11 piccoli diamanti: tali oggetti appartengono al Toson d'oro che S. M. don Carlos VII mi confidò in Milano per venderli e lo firmo e suggello in presenza dei signori don Carlos Benitez d'Avila, marchese d'Alex e di don Gio. Giuseppe D. Erdavide Sacerdote. »

(Continua).

## Corriere della sera

Telegrafano da Napoli al Secolo:

Si dice che Crispi per riaffermare il suo accordo con Nicotera, entrerà nell'associazione del progresso la quale è presieduta dal Nicotera stesso.

Sabato forse verrà a Napoli il Depretis, e vi resterà alcuni giorni.

— Vennero prorogate le promozioni degli allievi della scuola militare di Modena, finché sianvi posti vacanti sufficienti per promuoverli sottotenenti.

— In seguito a telegrammi giunti da Buenos-Ayres, il governo ha ordinato di sospendere ogni partenza di emigrati, trattenendo altresì parecchi vapori che erano già pronti.

— Il Secolo ha da Parigi:

Qualora il Senato respingesse l'amnistia, il giorno seguente si pubblicheranno le grazie generali.

Felice Pyat tornerà a pubblicare il Combat.

## PARLAMENTO

### CAMERA

(Seduta del giorno 26).

Leggonsi proposte di Legge, ammesse dagli uffici, di Toaldi per assoggettare alle pene di Polizia sancite dal codice penale le contravvenzioni ai regolamenti promulgati per esecuzione delle leggi sanitarie 1865 e 1874, — e di Ungaro per accordare diritto a pensione alle vedove degli ufficiali, cui venne concesso indulto pel matrimonio contratto senza assenso sovrano.

Boselli svolge una Legge, presentata da lui e da altri 12, per una inchiesta sulle condizioni della Marina mercantile sui mezzi per promuoverne lo svolgimento e assicurarne l'avvenire — ed Acton dice essere abbastanza note le condizioni di decadenza, in cui trovansi la marina mercantile, ed il Governo essersene preoccupato e averne indagate le cause per rimediare almeno a quelle che più direttamente dipendono da esso. A questo scopo si presenterà una riforma delle tasse marittime, ed accetta intanto la presa in considerazione della proposta, — ciò che è fatto dalla Camera.

Votasi a scrutinio segreto la legge discussa ieri per le spese di sistemazione di alcuni Porti, lasciandosi le urne aperte.

Discutonsi le conclusioni della giunta sull'elezione contestata di Campagna, che sono per la convalidazione a deputato di Clem Bonavoglia (m) — Vastarini Cresi le combatte chiedendo ordinis un'inchiesta sui vari fatti di broglio e pressione denunciati in protesta. — Maroldi, Pettilli e Falconi, relatori, sostengono le conclusioni della giunta, respingendo l'inchiesta. — Villa appoggia pur esso le conclusioni della giunta e respinge l'inchiesta, opinando manchi il fatto determinato su cui basarla. Respinge poi recisamente la accusa di pressioni di funzionari governativi, tanto in questa elezione quanto in qualunque altra. — Minghetti dice che consente alle conclusioni della giunta, ma non intende con ciò assolvere il ministero dalle accuse di pressione che gli furono indirizzate. — Vastarini desiste dalla proposta di inchiesta e le conclusioni della giunta si approvano.

Annunziansi interrogazioni di Martelli al guardasigilli sui suoi intendimenti per Tribunali di commercio e la procedura giudiziaria per le cambiali, — e di Berio, Oldone, Ferrati ed altri sulla esazione della tassa di vendita minuta del vino e liquori, che ha luogo in alcune città.

Magliani presenta in appresso due leggi, una per contratto vendita e permuta Beni demaniali in Palermo, Ravenna, Imola, — l'altra per cessione al Municipio di Roma di aree demaniali per la costruzione del palazzo per l'Esposizione di belle arti.

Discutesi la legge per la proroga del corso legale dei biglietti degli Istituti di credito, legge che la Commissione propone limitarsi a prorogare il corso legale a tutto dicembre prossimo, riservandosi a riferire poi sui provvedimenti con cui il ministero la aveva accompagnata.

Miceli, dichiarando dolergli che le angustie del tempo non abbiano concesso alla commissione di riferire sui provvedimenti, di cui crede sianvi pure urgenza, aderisce che la legge limitisi ai termini indicati.

Pantaleoni disapprova una legge che non dà garanzia alcuna che il Corso legale abbia a cessare, nè fra

sei mesi, nè fra molti più. Le condizioni della circolazione cartacea sono certo anormali, nè si riducono ad uno stato regolare con queste continue e rinnovantesi proroghe se il provvedimento non è accompagnato da disposizioni atte a rimettere in retta via gli istituti di credito. Accenna in ispecie alla Banca Toscana, che dal tempo peggiore riceve più danno che vantaggio e che, così proseguendo, subirà una più rovinosa catastrofe.

Sonnino Giorgio è convinto ora sianvi molte cause, che impongono la proroga del Corso legale senza esitazione. Dubita però che il solo semestre proposto basti preparare i provvedimenti per la cessazione di questo anormale stato di cose. Chiede che la proroga sia almeno estesa a tutto marzo 1881.

Lebano opina che o non si è capaci di sciogliere questo problema o il problema è insolubile finché dura il regime del Corso forzoso. Stima gioverebbe più adoperare ogni sforzo a studiare i mezzi per far cessare il Corso forzoso che occuparsi ad ogni tratto della proroga del Corso legale.

Morana lamenta che il governo siasi sempre lasciato trascinare alla necessità di prorogare il corso legale senza fare almeno qualche tentativo per la cessazione del corso forzoso. E' d'avviso che senza turbare il credito pubblico potevasi far cessare il corso legale già da tempo o almeno prepararne le vie adottando speciali provvedimenti che accenna. Propone che il governo ordini agli istituti di credito di liquidare gli impieghi diretti, che hanno fatto dei loro capitali e che, qualora questa liquidazione non possasi prontamente eseguire, l'ammontare dei capitali così vincolati venga detratto dal capitale, che è base della circolazione.

Zeppa domanda quando la commissione troverassi in grado di presentare la seconda parte della sua relazione.

Fortis ritiene che, a causa di consuetudine, sia grave errore far cessare il corso legale in fine di ogni giugno e dicembre. A prevenire questo inconveniente associasi a Sonnino, perchè la proroga portisi a tutto marzo.

Vacchelli crede possasi restringere e gradatamente so,primere il corso legale, quando vogliasi ricorrere a certi provvedimenti di facilissima attuazione e che non nuoceranno punto all'andamento degli affari commerciali. Tra essi indica questo: presentare frequentissimamente al cambio, cui sono obbligati gli istituti di emissione i biglietti versati nelle casse dello Stato. Stimando si possa senza pregiudizio far cessare il corso legale, propone che la proroga sia ristretta a tutto settembre.

Oliva interroga sull'esecuzione della legge luglio 1879 sulle costruzioni ferroviarie — e Buccarini dice risponderà nella discussione di leggi, che presenta, per aggiungere alle strade nazionali quella che da Piano di Portis conduce al confine austro-ungarico pel Monte Croce, (Friuli) e per modificare la legge 29 luglio 1879 sulle nuove costruzioni ferroviarie — Oliva cioè stante ritira l'interrogazione.

Mantellini ribatte alcune considerazioni di Panattoni sulle condizioni della Banca Toscana, — ed Incagnoli fa avvertenze sul legame e dipendenza del Corso legale dal Corso forzoso, dipendenza che, a suo avviso devei tenere nel massimo conto in tutte le questioni di tal genere.

Branca fa riserve circa le osservazioni di Mantellini sulla Banca Toscana. Esprime i suoi concetti sulle teorie di circolazione manifestata. Quanto a se, crede che Camera e Governo debbansi ormai mettere per la via della abolizione del Corso forzoso ed ora, accettando la proroga del Corso legale proposta, non sente di assumere la responsabilità di prolungarla per un giorno di più.

Magliani risponde che già dichiarò di essere dispostissimo a fare ampia discussione della questione monetaria, ma fin qui esserne mancata l'opportunità. E a disposizione della Camera per il giorno che le piacerà.

Detto poscia dal Minghetti, che crede convenientemente l'estensione della proroga chiesta da Fortis e Sonnino e dichiaratosi invece da Miceli che il Governo non può discostarsi dalla proroga da esso determinata si passa a trattare dell'art. uno del progetto, per cui il Corso legale prorogasi al 31 dicembre venturo.

Presentansi emendamenti da Vacchelli per ridurre la proroga al 31 settembre, che, respinto dal Ministero e dalla Commissione, è ritirato; — e da Fortis e Sonnino per estenderla a tutto marzo 1881 ed è respinto. Approvati la mozione, indicata poco fa da Morana, che è accettata dal Governo e dalla Commissione. Approvati

infine l'articolo unico della legge e procedessi a scrutinio segreto sopra di essa.

Nota deplora una questione di tanta importanza economica pel paese debbasi trattare in via di estrema urgenza e senza che il Ministero faccia conoscere i suoi intendimenti su varie questioni che vi hanno attinenza. Restringesi perciò a chiedere qualche spiegazione sulla Convenzione monetaria colla Francia e sul deposito di moneta divisionaria fatta dal Governo presso la Banca Nazionale, — due fatti che possono avere gravi conseguenze per la circolazione monetaria del paese e sulla questione dell'abolizione del Corso forzoso.

### SENATO

(Seduta del giorno 26).

Discutesi il bilancio dell'interno.

Zini duolsi che nel movimento dell'atto personale amministrativo non riguardasi abbastanza la gerarchia. Deplora l'ingerenza dei prefetti nelle elezioni e fa altre critiche all'amministrazione.

Pantaleoni associasi ai concetti di Zini, deplora l'intromissione della politica nella amministrazione e raccomanda presentisi i progetti sullo stato degli impiegati, sulle promozioni ed altri, — uno in ispecie che punisca gli impiegati per l'ingerenza nelle Elezioni.

Depretis dice che il progetto di legge sullo stato degli impiegati fu già presentato una volta e lo ripresenterà tosto che ne sia probabile la discussione. Punirà gli impiegati che ingeriscono nelle elezioni oltre i limiti consentiti dalla legge. I prefetti comandati al ministero dell'interno sono 2 soli, uno capo di gabinetto, l'altro capo della pubblica sicurezza. Sono persone di fiducia, la cui collaborazione è indispensabile al ministero. Sostiene essere necessario lasciare una certa discrezione al ministro nelle nomine e destinazioni dei prefetti e respinge l'accusa di indebita ingerenza del governo nelle elezioni e sfida a produrre i fatti. Crede resistere abbastanza alle influenze parlamentari perciò che riguardano l'amministrazione ed assicura che il governo non tollererà mai pressioni parlamentari.

La riforma della legge comunale e provinciale renderà molto più indipendente la posizione dei prefetti. Spiega la legalità delle risoluzioni sulla Cassa di risparmio di Milano. Sull'asserzione di Zini esserci qualche indizio fazioso, crede, anche date le prove, non consentire a manifestazioni illegali, compromettenti le relazioni estere o le istituzioni. Questa stessa condotta terrà finché resterà al governo. Nulla trascurerà perchè le leggi sieno scrupolosamente osservate.

Adottansi a scrutinio segreto i bilanci approvati ieri.

## Corriere del mattino

L'individuo che scagliò la pietra contro il banco dei ministri nella seduta di ieri l'altro alla Camera è un sauto di Viterbo, che venne subito tradotto al tribunale e sottoposto ad interrogatorio davanti al giudice istruttore ed al procuratore del re.

Suora non si conoscono i motivi che lo hanno spinto a quell'atto scongiurato; ma il fatto ha prodotto grande impressione nelle sfere parlamentari e governative.

L'individuo si chiama Bordigliani Nicola.

Interrogato se avesse motivi d'odio contro qualcuno, per commettere l'attentato, rispose di non odiare nessuno in particolare, ma di averla con tutto il Parlamento.

Il selce tirato era uno solo: si spezzò in due, cadendo. Pesati i due frammenti, sono un chilogrammo e seicento grammi, più di quanto bastava per uccidere un uomo sul colpo.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 25. — Comuni — Fu approvato il progetto di chiusura delle osterie per tutta la giornata della domenica in Inghilterra ed il paese di Galles.

RAGUSA, 25. — La Lega albanese domandò un rinforzo di 3000 uomini a D. Bram, 2000 a Tivana, Elbassan, Cevaj. Gli albanesi trauendo facilitate impedirono ai montenegrini di fare la penetrazione sul territorio albanese di Voina.

LONDRA, 25. — Comuni — Labouchere annunzia una sua proposta per martedì tendente ad annullare la mozione concernente Bradlaugh. Gladstone dice che il Ministero studia la questione per far esaminare nuovamente i diritti di Bradlaugh. (Applausi per parte dei liberali).

Forster propone in seconda lettura un progetto sul compenso da accordarsi, in caso di espulsione, agli affittaioli d'Irlanda pel non pagamento degli affitti in causa della miseria. La discussione si fa viva e viene aggiornata a martedì.

PARIGI 25. — La debolezza d'oggi alla Borsa viene attribuita alla posizione della piazza.

(Senato). Freycinet rispondendo ai discorsi di ieri di Audiffret e Broglie dice che il Senato avendo respinto l'articolo 7 che era di transazione, il governo trovasi costretto ad applicare le leggi esistenti perchè la maggioranza del paese chiedeva garanzie contro le congregazioni.

Il ministro deplora che l'attitudine delle congregazioni, nessuna delle quali domandò l'autorizzazione, abbia paralizzato le disposizioni benevoli del governo che non può tollerare il ritorno della teocrazia e delle congregazioni che ricevono ordini dall'estero. Bocher sostiene vivamente i diritti dei padri di famiglia. Respingsi con 143 voti contro 127 la proposta di Audiffret di rinviare al ministero le petizioni contro i decreti del 29 marzo. Approvati quindi l'ordine del giorno puro e semplice. La Camera dei Deputati approvò il bilancio della guerra.

RIO JANEIRO, 25. — Il 22 giugno ebbe luogo uno scontro fra le truppe provinciali e le nazionali di Buenos Ayres. I provinciali furono sconfitti. Ieri fu respinto un tentativo dei nazionali di dare un assalto alla città.

LONDRA, 26. — La mozione di chiusura delle osterie nelle domeniche fu fatta ai Comuni di Stevenson. Paese ha proposto un'emendamento per la chiusura durante tutta la giornata. Malgrado l'opposizione del Ministero, la proposta e l'emendamento furono approvati.

PARIGI, 26. — È smentito il matrimonio del Granduca d'Assia con la Principessa delle Asturie. — È falso che Monchy sia stato nominato Ministro ad Atene. Il successore di Tissot non fu ancora designato.

MADRID, 26. — I Plenipotenziari della conferenza sul Marocco si sono accordati di tutelare la libertà religiosa nel Marocco. Sperasi ottenere un risultato conforme ai desideri e, spressi nella lettera del Papa a Canovas.

LONDRA, 26. — Il Daily News annunzia che l'agitazione segreta della Bulgaria è più attiva che mai per far occupare la Rumelia dalle truppe bulgare alla prima occasione favorevole.

Il Daily News ha dall'Abissinia che si è conclusa la pace con l'Egitto.

BERLINO, 26. — La Conferenza approvò ieri all'unanimità il Rapporto dei Delegati sul tracciato francese. Oggi i Delegati si riuniranno a discutere alcuni dettagli secondari. I Plenipotenziari si riuniranno lunedì per prendere le ultime decisioni.

BERLINO, 22. — Contrariamente alle notizie di un preteso compromesso sul progetto Ecclesiastico, la Gazzetta del Nord dichiara che il Governo spontaneamente non rinunzierà ad alcuna parte del progetto. È invenzione che Bismark abbia dichiarato di rinunziare all'articolo 4. Anche ieri il Gabinetto decise di mantenere il progetto come fu presentato.

LONDRA, 26. — Il Times dice che la nuova frontiera greca fu approvata all'unanimità. È quella elaborata da Simmons prima della sua partenza da Londra, da lui sottoposta al governo francese e raccomandata all' Conferenza da Saint-Vulber. La linea segue le cime del versante nord della vallata del Salambria, rimasta per un tratto lunghesso la riviera, gira al nord di Mertzovo, taglia alquanto più d'un terzo dei villaggi del territorio di Zagori, comprende Janina e raggiunge il Kalamos per terminare nello stretto di Corfu.

P. F. ERIZZO, Direttore.  
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

per prenderli subito in servizio, un castaldo con la moglie, ma senza famiglia. Ambidue devono essere di media età e di fisico robusto.

L'uomo deve intendersi di cavalli e di lavorare in un orto; la donna di cucinare.

Rivolgersi, per mezzo di lettera bollata, con relative spiegazioni, al sig. P. Swift, palazzo proprio, S. M. Zobenigo — Venezia. 2230



Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **Pillole Specifiche contro le Emorragie si recanti che croniche**

# DEL PROFESSORE DOTTOR LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin Zeit-schrift* di Vüztburg — 3 Giugno 1871, 12 Settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nel più stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni di domandare sempre e non accettare che quelle del professore **SI DIFFIDA** PORTA DI PAVIA, della farmacia **Ottavio Galleani**, che sola ne possiede la fedele ricetta. Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 4.º febbraio 1870.

Onorevole Signor Farmacista **Ottavio Galleani**, Milano. — Vi compiego buono B... V... per altrettante pillole profess. Porta, non che flacon polvere per acqua sedativa, che **Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli.**

**Rivenditori a Padova:** Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Corneio, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durier, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — **Torino:** all'ingrosso Farm. Taricco, Piazza S. Carlo — Farm. Centrale Damiano già Depanis — via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Doragossa — **Roma:** Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze:** H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna e Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — **Agenzia C. Finzi** — **Napoli:** Leonardo e Romano

da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le Emorragie si recanti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi **D.ºc. Bazzani Segretario del Congresso Medico.** — Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 220 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in franchi oro. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — **Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue**, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

2146 — **Scarpitti Luigi** — **Genova:** Moyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Perini drogh. — **Venezia:** Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — **Verona:** Fini Adriano, farm. — Caretoni Vincenzo Ziggotti, farm. — **Pasoli Francesco** — **Ancona:** Luigi Angiolani — **Foligno:** Benedetti Sante — **Perugia:** farm. Vecchi — **Reti:** Domenico Petriani — **Terni:** Cerafogli Attilio — **Malta:** farm. Camilleri — **Trieste:** G. Zonetti — **Jacopo Seravalle**, farm. — **Zara:** Androvic N., farm. — **Milano:** Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72 — Casa A. Manzoni e C. via Sala, 16 — Paganini e Villani, via Barromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

**SOCIETA' R. PIAGGIO E F.**  
VAPORI POSTALI  
DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD  
PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE  
Il 22 luglio 1880 partirà per Montevideo e Buenos-Ayres toccando Barcellona e Gibilterra  
**IL VAPORE** (viaggio in 20 giorni)  
**UMBERTO I.**  
PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO  
Prima classe fr. 850 - Seconda fr. 650 - Terza fr. 190 2213  
Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova.

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

**CAFFÈ GRÜTZNER**

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e perniziosa.  
Unica fabbrica in Italia: **G. Campanelli e C. in Brescia.**

Premiato a parecchie Esposizioni Germaniche

Aggradevole ed economico

Rappresentanze Generali: **Brescia** da Pietro Carpani di Paolo: **Crema** dal rag. Aless. Maestri e vendita dai principali droghieri. 2197

**CARBONE D'ISTRIA**  
La ditta **Filiale di Smreker e C. di Trieste** in **VENEZIA** avendo assunta la Rappresentanza della ditta: **Giuseppe Wernudl di Steyr** per la vendita del **CARBON FOSSILE** della miniera di Vines, di Rabaz presso Albona-Istria (miniera vicina a quella esercitata dalla ditta Rotschild), è in grado di assumere commissioni ed ordinazioni del detto Carbone nelle diverse forme, in cui vien posto in commercio cioè come:

**RASTELLATO, MONTE E POLVERE**  
La ditta stessa fornirà a richiesta prezzi, condizioni ed informazioni e istituirà quanto prima un assortito deposito in Venezia.  
La bontà dei Carboni d'Istria è troppo nota e stabilita dall'esperienza pratica; tuttavia si traduce, per di più, il certificato rilasciato dall' i. r. Istituto Geologico di Vienna, comprovante i risultati degli esperimenti fatti sul Carbone di Rabaz.

**CERTIFICATO**  
« Dalla prova, ordinaria, docimastica fatta sul vostro carbone si ebbero i risultati seguenti:  
« 0.4 0/10 acqua  
« 6.3 0/10 cenere  
« 5717 — Calorie — per cui 504 Kilog. darebbero l'equivalente di metri cubi  
« 2.843 di legno dolce.  
« Tuttavia per il molto contenuto resinoso il detto Carbone ha certamente una maggior potenza calorifera.  
« Colla distillazione per la via secca del Carbone stesso si ottennero:  
« 14.0 6 0/10 Gaz combustibile  
« 19.6 0/10 Catrame  
« 0.4 0/10 Acqua  
« 65.4 0/10 Coke. — Il Coke rimasto nella Storta si compone di:  
« 6.3 0/10 Cenere  
« 59.1 0/10 Materia carboniosa spugnosa e molle. 2052

**BREVETTATO STABILIMENTO ENOLOGICO**  
**GIOVANNI GALLIANI**  
Speciale laboratorio Chimico per la preparazione dell'**ESTRATTO - TAMARINDO** CONCENTRATO NEL VUOTO  
**STABILIMENTO (2173)**  
Milano — Via Melchiorre Gioia, 11 — Milano

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENETE  
N. 22 — Padova 1 giugno 1878.

**ANTICA FONTE DI PEJO**  
**ACQUA FERRUGINOSA**  
Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. **E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.**  
A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 aprile p. p.  
L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate; e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro. (2155)  
Prof. Ferdin. Colletti - Dott. A. Barbò Soncin, Edit. e Compil. - Dott. A. Garbi, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.

**STABILIMENTI TERMALI**  
**OROLOGIO E TODESCHINI**  
E DEI DOZZINANTI  
(Provincia di Padova) — **IN ABANO** — (Provincia di Padova)  
Rivolgersi alla Direzione di detti Stabilimenti, sia per cure che per l'esportazione di **Acqua e Fango Termale**, ed anche dopo la stagione balneare per villeggiarvi.  
La Direzione avverte che dovrà suo malgrado respingere i Dozzinanti provenienti da quei Comuni che fossero ancora in difetto di pagamento per cure prestate negli anni decorati. 2200

**NOVITA' DEL GIORNO**  
SI È PUBBLICATA LA 2.ª EDIZIONE del nuovo romanzo  
**10.000 ESEMPLARI** **COMMEDIE DI VENERE** **10.000 ESEMPLARI**  
DI CESARE TRONCONI  
Un grosso volume Elzeviriano, a due colonne di stampa, con copertina illustrata.  
PREZZO: LIRE 5.  
Si spedisce, franco di posta, contro invio di L. 5 in vaglia francobolli postali o lettera raccomandata, dalla Casa Editrice Sociale PERUSSIA E QUADRO — Via Brisia, 6 — MILANO.

**LA SOCIETA' BACOLOGICA**  
DEL **COMIZIO AGRARIO** DI BRESCIA  
ha aperto anche quest'anno la sottoscrizione ai **Cartoni Seme Nacchi Giapponesi**. — A richiesta si spedisce il programma del suo XIII Esercizio.  
**LA COMMISSIONE** 2220

« Le avventuriere invadono le nostre città. — Ecco il perchè di questo libro. »

**NEURALGIA** (CATARRE)  
AFFUMICATORE PETTORALE Cigarette-Espice  
Il fumo essente aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espellazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, rue de Londres.  
— Erigere come garanzia la firma qui contro sui Cigarette. 2 fr. a scatola - Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16.

**VIENDITA IN PADOVA**  
nelle farmacie  
**CORNELIO, PIANERI**  
MAURO. 90